

Il valore sul quale voglio basare la mia relazione per questo progetto è il "rispetto", quello che ad oggi, nonostante viviamo in un'epoca moderna, è quasi del tutto assente.

Non parlo del rispetto per una persona adulta, con più esperienza, bensì del rispetto tra gli uni e gli altri indipendentemente dall'età.

Quante cose può insegnare un bambino ad un adulto, o quanti ragazzini hanno sconfitto una malattia più grande di loro senza perdere la speranza. Ridono, si divertono, fanno mille pazzie, ma soprattutto amano, senza se, ma o però.

Dovremmo imparare da loro, che se vogliono una carezza prendono la mano e se la portano delicatamente sul viso; non chiedono il permesso di abbracciarti, lo fanno e basta.

Non hanno pregiudizi, cosa che dovrebbe riguardare anche noi, che ci reputiamo superiori a loro, avendo un'età maggiore. Quando parlo di rispetto, intendo anche (e soprattutto) questo. La frase "Non si giudica un libro dalla copertina", non è nata per caso. Dobbiamo rispettare "l'essere" di ognuno.

Se un uomo di colore ha una faccia torva, non vuol dire che stia per derubare o che stia per compiere un attentato; se una persona non parla e non si relaziona mai con nessuno, non vuol dire per forza che sia antipatica o che odi tutti.

Quell'uomo di colore, potrebbe avere quella faccia perché non ha dormito tutta la notte per lavorare e mantenere la propria famiglia; quella ragazza che non parla e non si relaziona mai con nessuno è timida e insicura; quello che incontri tutte le mattine in autobus, che tu giudichi obeso e in sovrappeso, lavora tutti i giorni sul proprio aspetto fisico.

È la cosa su cui più mi ha fatto riflettere Savak, raccontando del latitante che aveva chiesto di portare il proprio Crocefisso al figlio. Il fatto che abbia ucciso più di una persona, non vuol dire che non abbia degli ideali, dei principi. Certo, non saranno uguali ai nostri, ma è proprio su questo che si basa il rispetto. Dobbiamo accettare senza contestare e giudicare "l'essere" di ognuno, anche se diverso dal nostro.

La traccia del progetto diceva di raccontare un valore che stava particolarmente a cuore che potesse far riflettere i propri coetanei. Bene, invito tutti, non solo i miei coetanei, a non escludere le persone solo a causa di pregiudizi. Invito ad andare oltre le maschere e le dicerie di paese, perché non sempre queste ultime sono veritiere. Il punto è che siamo tutti diversi ed è questo che rende il mondo colorato e allegro, come è giusto che sia.